

INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL TAPDK

MEHMET KÜÇÜK



Con il Ministero dell'Agricoltura della Turchia, il TAPDK è stata l'istituzione che ha curato l'organizzazione del 35° Congresso mondiale OIV.

Abbiamo incontrato il suo presidente, Dr. Mehmet Küçük, per farci spiegare funzioni e obiettivi di questa Agenzia così importante per la gestione e la regolamentazione del settore delle bevande alcoliche in Turchia. Gli abbiamo chiesto anche le motivazioni che hanno indotto il suo Paese ad ospitare questo grande congresso tutto dedicato alla vite e al vino.

Cos'è il TAPDK e quando ha iniziato la sua attività?

L'Agenzia di Regolamentazione del Mercato degli Alcolici e del Tabacco (TAPDK, *Tütün ve Alkol Piyasası Düzenleme Kurumu*) è una Agenzia pubblica che ha una autonomia amministrativa e finanziaria. È stata istituita con la Legge n. 4733 del 2002, con l'obiettivo di regolare, sorvegliare e controllare i mercati del tabacco, dei prodotti del tabacco, dell'alcool, delle bevande alcoliche e del metanolo.

Qual è l'attività del TAPDK nel settore della vite e del vino?

L'attività del TAPDK nel settore enologico è quella di svolgere i lavori correlati al commercio interno ed estero, quelli relativi alla distribuzione, allo stoccaggio, quelli riguardanti la gestione operativa delle aziende e le licenze di produzione.

Al TAPDK fa riferimento insomma ogni tipo di gestione delle operazioni e delle procedure del settore vitivinicolo, in funzione delle disposizioni stabilite dalla legislazione vigente. L'Agenzia è incaricata anche dei controlli tecnici di tutte le procedure. Questo è coerente con il fatto che il settore del vino è sotto la responsabilità del Ministero dell'Alimentazione, dell'Agricoltura e del Bestiame.

Quali sono i rapporti fra la Turchia e l'OIV?

Fin dal 1940 La Turchia diventò membro dell'OIV.



Il Dr. Mehmet Küçük, Presidente del TAPDK.

Attualmente continua ad essere un membro attivo che partecipa assiduamente alle attività dell'Organizzazione Internazionale della Vite e del Vino. È proprio il TAPDK a gestire le relazioni tra la Turchia e l'OIV.

Perché avete deciso di organizzare il 35° Congresso OIV?

L'Assemblea Generale dell'OIV si riunisce ogni anno, ospitata da un determinato stato membro, ed a fianco dell'Assemblea, in quel Paese, si tiene il Congresso Mondiale della Vite e del Vino.

Questo congresso comporta grandi benefici in termini di visibilità del settore della vitivinicoltura nazionale, con la presentazione di studi scientifici e la possibilità di evidenziare la ricchezza storica e culturale della nazione. Non ultimo, è anche uno strumento per rafforzare le relazioni con i delegati OIV e la dirigenza dell'OIV.

Situata in una zona molto vocata alla viticoltura, la Turchia è una nazione nella quale i vigneti sono presenti da secoli. La

Turchia rappresenta un importante centro genetico per la vite. Grazie alla sua posizione favorevole, può vantare una viticoltura antica, che si manifesta anche attraverso il ricco potenziale genetico. Questa ricchezza è chiaramente espressa nelle oltre 1200 varietà di uva presenti nella collezione nazionale.

La Turchia è il maggior produttore mondiale di uva passa apirena. È anche il primo esportatore ed invia all'estero circa il 90% di questa importante produzione locale.

Per quanto riguarda il vino, gli scavi archeologici mostrano che la viticoltura e la cultura della vinificazione rappresentano una lunga tradizione. In Anatolia sono state trovate prove dell'utilizzo millenario dell'uva per la produzione del vino. Antichissimi testi legali provano che in Anatolia era praticato anche il commercio del vino.

Tutte queste ragioni, collegate ad una lunga tradizione vitivinicola, hanno portato a decidere di organizzare in Turchia il 35° Congresso Mondiale della Vite e del Vino.

Cosa pensa del futuro del vino prodotto in Turchia?

A partire dal 2003, dopo la liberalizzazione delle bevande alcoliche avvenuta in Turchia, è iniziata una nuova era nella vinificazione nazionale. La successiva generazione di attori ha iniziato a mostrare una maggiore attenzione verso la cultura e l'economia del settore del vino. Si è registrata una forte accelerazione grazie a nuove strutture come nuovi vigneti e grazie alle opportunità offerte da esperti nella vinificazione e nelle più recenti tecnologie.

Il settore nazionale della vinificazione continua ad avanzare. Oggi si contano in Turchia 141 produttori di vino. Guardando al futuro, sembra realistico ritenere che nella nostra nazione la produzione di vino si svilupperà ulteriormente nei prossimi anni.